

marie claire

Maison

ARREDO

*Le stanze metafisiche
tributo a de Chirico*

weekend

NAPOLI DA FILM
I LUOGHI PIÙ AMATI

MOSTRA

*A Torino
l'arte Optical firmata
Claudia Comte*



NATURAL STYLE

IL PAESAGGIO ISPIRA LA CASA, TRA
TEXTURE MATERICHE E NUANCE AUTUNNALI

EARL GREY

NOBILE SARTORIALITÀ PER UNA DIMORA
AMERICANA DOVE OGNI DETTAGLIO
VESTE UN'ARMONIOSA SFUMATURA DI GRIGIO

di EMANUELA MASTROPIETRO - foto GIANNI FRANCHELLUCCI

In posizione centrale
nell'area relax, dormeuse
Saxon, di Bernhardt,
divano Kade, Emerson
Bentley, e tavolo Dallas,
Organic Modernism;
qui sotto, side table Talia,
Made Goods. Sul fondo,
simmetrici, due buffet
customizzati in lacca nera
Lucy, The CEH, ornati
dalle lampade Marbleized,
Bunny Williams Home.



Nella sala verandata, tavolo rotondo modello Middlefork, di Palecek, con sedute gemelle Everdene, firmate Kate Spade. Tappeto su misura, di J.D. Staron. I cristalli del lampadario Bling, Robert Abbey, riflettono la luce che attraversa le maxivetrature, incorniciate dai tendaggi Gradation, nuance Smoke, di Pollack.



Strategicamente prossimo al centro di New York, Pelham è un tranquillo sobborgo nell'estremo Sud della contea di Westchester. Attratta dalla vicinanza a Manhattan, una popolazione cosmopolita – personalità del mondo dell'editoria, della Tv e funzionari delle Nazioni Unite – ogni mattina percorre a piedi il piacevole tragitto fino alla piccola stazione dei treni, con il *New York Times* sottobraccio, diretta verso la metropoli. Fondato nel 1654, anno in cui l'aristocratico inglese Thomas Pell acquistò circa novemila acri dalla tribù nativa Siwanoy, il distretto è rinomato per le sue eleganti residenze circondate da giardini di aceri centenari, che l'estate indiana tinge di rosso.

Le dimore sfoggiano un'insolita varietà di stili. Alcune ricordano i castelli delle fiabe, altre s'impongono per il maestoso timpano neoclassico o le facciate vittoriane e gli imponenti comignoli Tudor. La villa al centro di questo servizio – originaria del 1926 – spicca per la sua raffinata sobrietà. I neoproprietari, una giovane coppia con due bambine di nove e sette anni, hanno chiesto alla designer Rajni Alex di rivoluzionare gli interni: cinquecento metri quadrati distribuiti su due piani e una taverna. «I padroni di casa adorano ricevere gli amici e aspiravano a un'atmosfera accogliente, vivacizzata da tocchi glam», spiega.

UN'INTENSA LUMINOSITÀ ACCAREZZA I VELLUTI E FA RISPLENDERE GLI CHANDELIER. OPACITÀ E TRASPARENZA A CONFRONTO, IN VERSIONE SOFT TOUCH

Nata e cresciuta in India – ma con una lunga permanenza a Singapore e studi di marketing alla newyorkese Pace University, prima di approdare al mondo del décor – Rajni ha dovuto confrontarsi innanzitutto con il particolare disegno della zona giorno: un'enfilade di stanze a cannocchiale. «La sfida consisteva nel mantenere una coerenza estetica lungo gli ambienti, scongiurando la monotonia». Per infondere un ritmo dinamico agli interiors, è stato modificato l'orientamento della cucina e ampliato il primo livello, con l'aggiunta di una family room. L'attenzione si è quindi spostata su una transizione dolce da un locale all'altro attraverso un progetto cromatico declinato su un'estesa scala di grigi.

Nel living, le nuance perla, gainsboro e ardesia dei rivestimenti creano chiaroscuri sottolineati dai dettagli dorati di tendaggi, cornici e chandelier. Nella sala verandata, tortora e piombo si tingono di punte di giallo e marrone, per scaldare l'intensa luce filtrata dalle vetrate ad arco. Gli arredi – pezzi custom-made o da brand statunitensi oppure ancora di pregiato vintage dal patrimonio di famiglia – replicano la palette imperante. Le tonalità più intense delle pareti e dei pavimenti, impreziositi da sensuali maxicarpet in velluto, si accendono di riflessi vibranti: un gioco creato dai lampadari, tra cristalli di quarzo e sfere di vetro fumé lavorate a mano. Come postille lucenti in una narrazione austera. ●



La family room avvolta in un'atmosfera ovattata. Divano Fiona Luxe, di Mitchell Gold + Bob Williams; pouf Avalon, di Kim Salmela; poltrone Roar + Rabbit e side table doppi Terrace, tutto del brand West Elm, come pure le lampade da tavolo e i cuscini. Tende Bergamo, Fabricut; tappeto Amer Rugs.



Nella sala da pranzo, il tavolo di austera eleganza è il modello 9200-20, in mogano nero, EJ Victor, accostato alla serie di sedute Haven, Bernhardt, rivestite in velluto Colefax and Fowler. Chandelier con bracci d'ottone e gocce in quarzo Forest, Currey & Company. I tendaggi a motivo grafico sono di Taffard Fabrics.



Nel soggiorno aperto sull'enfilade di sale che compongono l'area living, poltrone Piedmont, di Barbara Barry per Baker. La cassetiera nell'ingresso è un'eredità di famiglia, come anche le applique. Lampadario con sfere in vetro fumé Molten, di Regina Andrew; tendaggi disegnati da Kelly Wearstler, Lee Jofa.

La camera padronale con il divano Faye Settee, di Bernhardt; letto Asher e comodini in noce e comodini in noce Howell, tutto di Vanguard Furniture; lampade Triple Gourde, Robert Abbey; chandelier Malibu, in cristallo e struttura portante d'acciaio rivestita in canapa, Ro Sham Beaux. Qui sotto, sgabello vintage in vetro acrilico.

